

OSSERVATORIO  
NORD EST

Il Nord Est e i problemi della  
scuola

*Il Gazzettino, 27.09.2011*



**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 5-7 settembre 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 2410), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Mauro Vullo ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

## **COSÌ IL NORDEST PERDE FIDUCIA NELLA SCUOLA**

*di Enzo Pace*

Il Continuo continua a diminuire la fiducia nei confronti della scuola. In Italia, secondo l'ultimo rapporto dell'Eurispes 2011, essa è passata dal 47% al 43% in un anno. Anche l'Osservatorio sul capitale sociale, diretto da Diamanti, registra, con qualche differenza di punti, un progressivo arretramento dal 2003 (63%) al 2011 (54%). Nel disincanto crescente nei confronti delle principali istituzioni del nostro Paese tale dato non stupisce; si salvano solo il Presidente della Repubblica, le Forze dell'ordine e, da quest'anno, dopo anni di gelo, la magistratura. Gli italiani continuano ad essere ampiamente insoddisfatti della qualità dei servizi pubblici: lo scontento riguardava un anno fa sette persone su dieci, oggi siamo a quota otto.

Nel Nordest continuiamo ad attribuire importanza alla scuola, ma vediamo con crescente preoccupazione i problemi che la affliggono. Invece di essere risolti, si aggravano. Un giudizio critico, insomma, dato a malincuore da parte di chi pensa che la formazione sia ancora un bene da tutelare e potenziare, non certo da deprimere. La conferma proviene dal differente giudizio sulle risorse a disposizione per la scuola e sulla qualità degli insegnanti. Se le cose vanno male per la scuola, ciò non è dovuto alla scarsa preparazione dei docenti: anzi, sono sempre meno coloro che lo pensano nel Nordest; è, invece, la continua decurtazione di fondi la principale causa dei mali, seguito dal non collegamento della formazione con il mondo del lavoro. Le valutazioni variano fra gli abitanti del Nordest entro margini di oscillazione non ampi, salvo quando i giudizi riflettono le diverse scelte politiche. Chi nutre grande fiducia nella scuola si riconosce in modo più rilevante nell'area di centro-sinistra; cala e non di poco in quella di centro-destra. La distanza, infatti, fra simpatizzanti del Partito Democratico e quelli vicini alla Lega Nord è di ben ventisei punti percentuali. Il divario fra i diversi schieramenti diventa poi un abisso, quando si tratta di valutare la mancanza di fondi. Il 50% di chi si sente vicino al Partito Democratico e solo il 12% fra i simpatizzanti del Partito della Libertà imputa la causa dei mali della scuola a tale scarsità. Il giudizio, mai come in questo caso, è condizionato dal pregiudizio politico. L'impressione tuttavia è che il pregiudizio questa volta impedisca di cogliere appieno il disagio che esiste fra i genitori e i loro figli che vanno a scuola. Un solo esempio: i liberi professionisti del Nordest sono i più fiduciosi nella scuola (66%) e, allo stesso

tempo, sono in assoluto, assieme agli studenti, più d'accordo di altre categorie nel ritenere che i problemi nascano in prima battuta dalla diminuzione delle risorse. Quando fra strati sociali più dinamici della società si fa largo la convinzione che l'impoverimento di un bene comune come la scuola non fa bene a nessuno, la realtà s'incarica di smentire le ideologie politiche.

## SCUOLA NEL TUNNEL DEL MALESSERE. SOLO UNO SU DUE LE DÀ FIDUCIA

di Natascia Porcellato

La scuola è iniziata solo da un paio di settimane ma non mancano segnali di malessere. Un primo sciopero è stato indetto per il prossimo 7 ottobre e, con tutta probabilità, non sarà l'ultimo. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, si occupa oggi della percezione del mondo dell'istruzione. Un nordestino su due dichiara di provare moltissima o molta fiducia nella scuola, mentre i principali problemi individuati sono la mancanza di fondi per la didattica (30%) e lo scarso collegamento con il mondo del lavoro (19%).

I risultati delle prove INVALSI (Istituto nazionale valutazione sistema educativo di istruzione e di formazione) pubblicati lo scorso luglio indicano chiaramente come il livello di formazione primaria e secondaria, nel Nord Est, sia tra i migliori d'Italia. Gli studenti di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento, infatti, rispetto ai loro coetanei delle altre regioni, sono risultati tra quelli maggiormente competenti nei settori indagati.

Nonostante questi i buoni risultati, l'atteggiamento dei nordestini appare cauto: è a poco meno del 51% a dichiarare di provare moltissima o molta fiducia nella scuola. Guardando al trend, possiamo vedere come questo dato sia sostanzialmente stabile rispetto al 2007 mentre, rispetto al 2006, la perdita di fiducia è pari a circa 9 punti percentuali. Oggi, sono i liberi professionisti e gli studenti a mostrarsi maggiormente fiduciosi verso la scuola, ma la soglia critica del 50% viene superata anche tra operai, impiegati e pensionati.

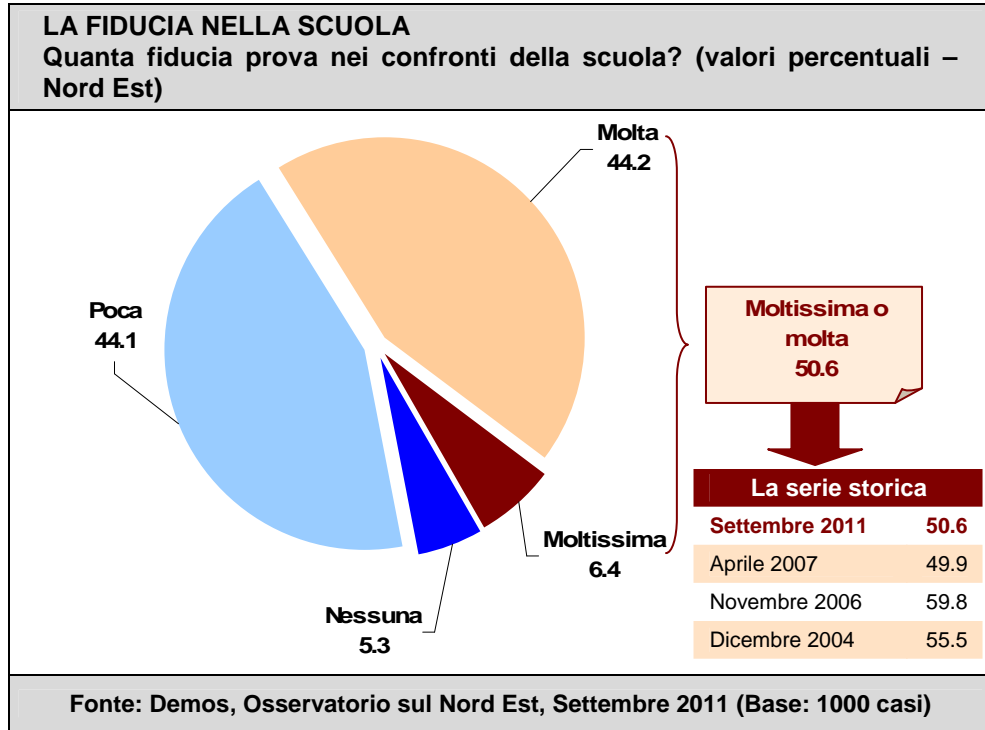
Qual è il principale problema della scuola? La mancanza di fondi per la didattica (30%) è il primo aspetto su cui gli intervistati puntano l'attenzione, seguito dallo scarso legame con il mondo del lavoro (19%) e dalla bassa qualità degli insegnanti (17%). La mancanza di sostegno alle famiglie povere viene invece indicata dal 10% dei nordestini, seguita dalla violenza negli istituti e dall'arretratezza dei programmi (intorno all'8-9%).

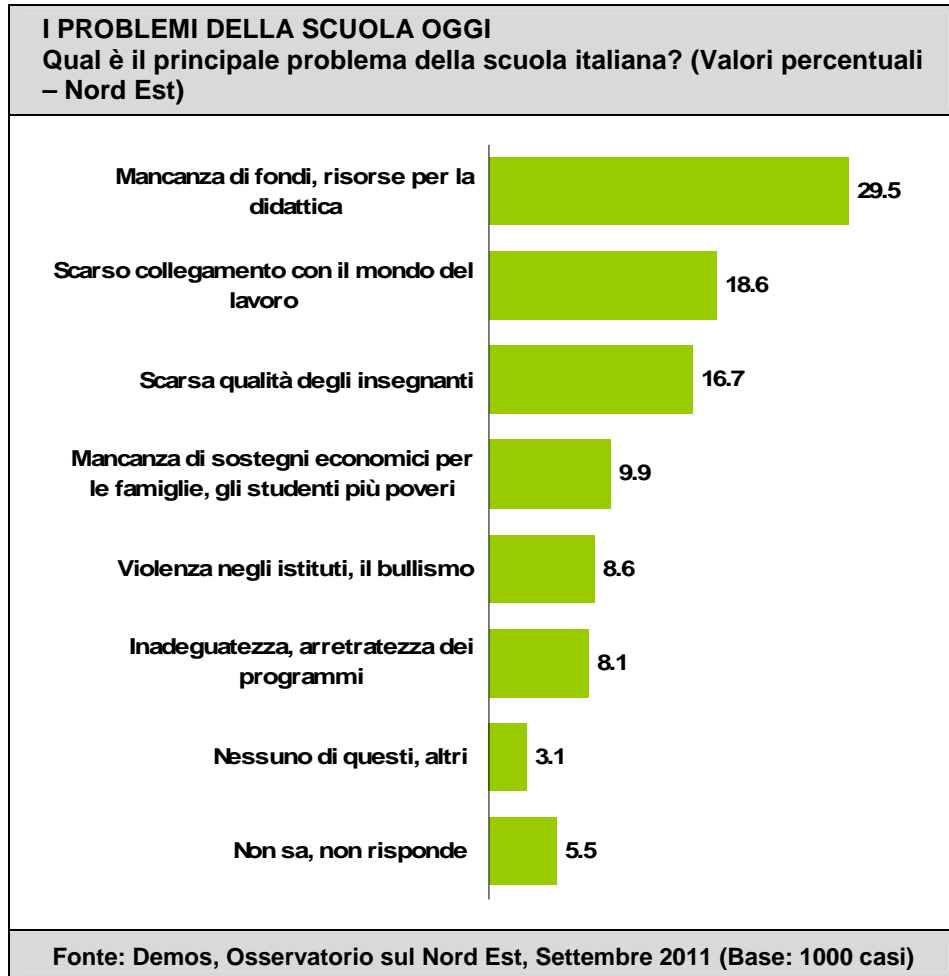
Guardando al passato, possiamo vedere come sia molto cresciuta la sensibilità rispetto alla difficile situazione economica delle scuole (+12 punti percentuali rispetto al 2008) e al collegamento con il mondo del lavoro (+7 punti percentuali). Diminuisce,

invece, l'idea che il problema risieda soprattutto nelle capacità dei docenti (-9 punti percentuali). Sempre rispetto a 3 anni fa, poi, sembra ridursi l'attenzione verso il bullismo (-8 punti percentuali), ma la considerazione appare comunque maggiore di quella osservata nel 2005 (+5 punti percentuali).

Sono soprattutto gli studenti a puntare il dito contro la mancanza di risorse, ma un'attenzione superiore alla media sulla questione monetaria la possiamo ritrovare anche tra liberi professionisti, disoccupati e casalinghe. Piuttosto trasversale appare l'attenzione verso il collegamento con il mondo del lavoro, mentre sono soprattutto imprenditori e disoccupati a indicare la qualità degli insegnanti. Operai, liberi professionisti e pensionati, inoltre, tendono ad essere maggiormente sensibili al sostegno alle famiglie povere. Il bullismo, invece, preoccupa soprattutto i pensionati, e l'aggiornamento dei programmi appare una necessità avvertita soprattutto per liberi professionisti, studenti, impiegati e imprenditori.

Guardando all'influenza della politica nella definizione dei principali problemi, infine, vediamo come tra gli elettori di centrosinistra sia presente un'attenzione particolare sulla carenza di fondi, mentre il collegamento con il mondo del lavoro preoccupa soprattutto gli elettori del Pdl e di Fli. La scarsa qualità dei docenti, invece, è indicata in misura maggiore dai simpatizzanti di Pdl, Udc e Lega.







<b>I PROBLEMI DELLA SCUOLA: COME SONO CAMBIATI NEL TEMPO</b>			
<b>Qual è il principale problema della scuola italiana? (Valori percentuali – Serie Storica Nord Est)</b>			
	<b>set-11</b>	<b>lug-08</b>	<b>lug-05</b>
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	<b>29.5</b>	17.9	22.1
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	<b>18.6</b>	11.8	20.3
Scarsa qualità degli insegnanti	<b>16.7</b>	25.3	17.8
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	<b>9.9</b>	8.6	14.5
Violenza negli istituti, il bullismo	<b>8.6</b>	16.5	3.8
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	<b>8.1</b>	9.2	9.6
Nessuno di questi, altri	<b>3.1</b>	5.6	2.9
Non sa, non risponde	<b>5.5</b>	4.9	9.1
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>	100.0	100.0
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2011 (Base: 1000 casi)</b>			

<b>LE OPINIONI DELLE PROFESSIONI</b>									
<b>Valori percentuali in base alla categoria socio-professionale</b>									
	<b>Operaio</b>	<b>Tecnico, impiegato funzionario</b>	<b>Imprenditore, lav. autonomo</b>	<b>Libero professionista</b>	<b>Studente</b>	<b>Casalanga</b>	<b>Disoccupato</b>	<b>Pensionato</b>	<b>TUTTI</b>
<b>Provano moltissima o molta fiducia nella scuola</b>	50.7	50.2	49.2	65.9	53.2	46.2	40.9	52.1	<b>50.6</b>
<b>Il problema più grave della scuola è...</b>									
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	28.2	31.8	28.5	38.1	46.2	34.2	39.0	17.9	<b>29.5</b>
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	21.2	20.7	20.8	19.8	17.3	15.5	20.0	15.3	<b>18.6</b>
Scarsa qualità degli insegnanti	14.7	15.2	24.8	1.9	18.2	15.8	21.7	18.5	<b>16.7</b>
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	14.3	8.1	2.6	16.8	1.4	5.3	3.5	15.5	<b>9.9</b>
Violenza negli istituti, il bullismo	9.1	7.3	1.1	0.0	3.1	8.9	10.0	13.4	<b>8.6</b>
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	5.7	12.2	11.4	23.4	12.7	5.5	1.8	5.5	<b>8.1</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2011 (Base: 1000 casi)</b>									

IL FATTORE POLITICO Valori percentuali in base all'orientamento politico (partiti principali)									
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Fli	Udc	Sel	Mov. 5 stelle	TUTTI
<b>Provano moltissima o molta fiducia nella scuola</b>	60.8	51.1	47.4	44.6	57.9	41.3	49.6	61.6	<b>50.6</b>
<b>Il problema più grave della scuola è...</b>									
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	50.2	39.6	12.0	24.8	24.6	32.1	47.8	45.3	<b>29.5</b>
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	18.9	12.9	35.9	18.0	24.9	10.2	13.5	19.5	<b>18.6</b>
Scarsa qualità degli insegnanti	8.2	3.6	21.0	21.7	9.1	21.9	3.3	8.7	<b>16.7</b>
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	10.0	7.5	4.0	13.0	2.4	7.9	9.6	4.8	<b>9.9</b>
Violenza negli istituti, il bullismo	2.3	24.5	7.3	3.6	26.4	0.0	1.7	0.9	<b>8.6</b>
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	6.7	6.1	7.3	12.6	12.6	15.8	21.3	4.4	<b>8.1</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2011 (Base: 1000 casi)</b>									

<b>SCUOLA: I PROBLEMI IN BASE ALLA FIDUCIA</b>			
<b>Qual è il principale problema della scuola italiana? (Valori percentuali in base alla fiducia nella scuola)</b>			
	<b>Fiducia nei confronti della scuola...</b>		
	<b>Nessuna o poca</b>	<b>Moltissima o molta</b>	<b>TUTTI</b>
Mancanza di fondi, risorse per la didattica	24.4	34.7	<b>29.5</b>
Scarso collegamento con il mondo del lavoro	18.6	18.9	<b>18.6</b>
Scarsa qualità degli insegnanti	23.6	10.8	<b>16.7</b>
Mancanza di sostegni economici per le famiglie, gli studenti più poveri	8.7	10.6	<b>9.9</b>
Violenza negli istituti, il bullismo	7.1	9.7	<b>8.6</b>
Inadeguatezza, arretratezza dei programmi	10.4	6.1	<b>8.1</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2011 (Base: 1000 casi)</b>			